

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	LDC
NCI	ID Samira	30552
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTW	Codice Univoco Regionale	TALDC000017
NCTO	Id Origine	129566
CDP	Proprietario	MIBACT
CDB	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Stato
CDC ENTE COMPETENTE		
CDCT	Tipo Ente Competente	Museo
CDCE	Ente competente	MARTA - Museo Archeologico Nazionale di Taranto
CDCR	Ente Competente Ruolo	Responsabile
CDG ENTE GESTORE		
CDGT	Tipo Ente Competente	Ente MiBAC
CDGE	Ente gestore	Museo Marta
CDGR	Ente Gestore Ruolo	Gestore
DE DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DEST	Denominazione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto

DESD Descrizione

La nascita del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, alla fine dell'Ottocento, si colloca in un periodo di grandi lavori urbanistici che interessavano il Borgo Nuovo. Per contrastare la continua e incessante dispersione delle antichità, a fronte soprattutto di una carenza legislativa in materia di beni culturali, la nuova Direzione Generale alle Antichità inviò a Taranto Luigi Viola, da poco nominato ispettore per il Ministero della Pubblica Istruzione e nativo di Galatina. Viola supervisionerà gli sterri eseguiti per la fabbricazione del Borgo Nuovo, dell'Arsenale Militare e di tante zone della città antica, acquistando e salvaguardando un grandissimo numero di reperti, conservati momentaneamente nell'edificio che un tempo ospitava il convento degli Alcantarini. Con un aspetto ancora del tutto vicino a quello di un grande deposito, fu decretata dal re nel 1887 l'istituzione del nuovo Museo Nazionale di Taranto, primo Museo "territoriale" di una regione, la Puglia, che vide nei decenni successivi nella città ionica il punto focale della tutela archeologica. Dopo gli anni di Viola, seguirono diversi importanti ispettori e direttori del Museo, quali Giovanni Patroni, Paolo Orsi, Quintino Quagliati, Renato Bartoccini, Ciro Drago e Felice Gino Lo Porto, i quali oltre a soprintendere alla tutela del territorio pugliese contribuirono negli anni alla creazione di un vero e proprio Museo Archeologico. Dopo una lunga fase di ristrutturazione curata dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, nel 2007 e poi nel 2013 sono state aperte al pubblico le sezioni dedicate alla cultura funeraria ellenistica e all'età romana e medievale. A seguito del conferimento dello statuto di Istituto ad autonomia speciale con D.P.C.M. 171/2014, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto ha potuto ultimare l'allestimento del piano superiore, dedicato alla preistoria e protostoria della Puglia, alla città e alle necropoli di Taranto di età arcaica e classica, aperto al pubblico nel 2016. Apre il percorso museale la statua in bronzo di Zeus rinvenuta nel 1961 a Ugento, centro dell'antica Messapia. Datata al 530 a.C. circa, la statua raffigura il dio nell'atto di scagliare la folgore (perduta) con la mano destra, mentre sulla sinistra posava un'aquila di cui rimangono gli artigli. Capolavoro della bronzistica tardo-arcaica realizzato con la tecnica della fusione a cera persa, lo Zeus di Ugento deve essere probabilmente attribuito a un atelier tarantino, testimoniando degli intensi contatti che, al di là dei momenti di scontro anche violento, legarono gli abitanti della colonia spartana alle popolazioni indigene del Salento. Una delle più celebri tombe della necropoli tarantina è la cosiddetta "tomba dell'Atleta". Scoperta in via Genova e datata al 480 a.C., consisteva di una grande cassa in blocchi di pietra locale, al cui interno era posto un sarcofago ricavato da un unico blocco di carparo che a sua volta conteneva lo scheletro di un giovane di poco più di 30 anni, alto m 1,70 circa e dalla possente muscolatura.

Il corredo era formato da pochi oggetti evocativi del ruolo ricoperto dal defunto: un contenitore in alabastro (alabastron) – utilizzato per contenere l’olio con il quale gli atleti si cospargevano il corpo – all’interno del sarcofago e, agli angoli della cassa che lo conteneva, quattro anfore panatenaiche a figure nere. Questi vasi appartengono a una particolare tipologia di anfora, prodotta dalla metà del VI sec. a.C. e legata a un’occasione ben precisa: il loro nome fa infatti riferimento alla festa delle Grandi Panatenee, che si svolgeva ad Atene ogni quattro anni in onore della dea Atena, protettrice della città. La creatività degli artigiani orafi tarantini produce tra il IV e il I secolo a.C. gioielli di grande raffinatezza e qualità decorativa: i famosi “Ori di Taranto”. Per lo più rinvenuti nelle tombe, depositi come elementi di corredo, i preziosi costituivano per lo più oggetti personali del defunto, usati nella vita quotidiana o in particolari occasioni. Tra gli orecchini, elemento essenziale della parure della donna tarantina e quindi rinvenuti numerosi nei corredi funerari, si distingue per diffusione il tipo a navicella, attestato in diverse varianti. L’eccezionale esemplare di grandi dimensioni esposto al MARTA è arricchito da pendenti ed elementi in lamina intagliata ed esibisce una complessa decorazione ottenuta con la tecnica della filigrana, della granulazione e con l’uso di fili godronati e lisci. A testimoniare le trasformazioni che la città subì in epoca romana ricordiamo il tessellato pavimentale con Satiro e Ninfa proveniente da una domus rinvenuta presso l’Istituto Maria Immacolata nel 1898. Il pavimento, impreziosito da tessere di numerosi colori, mostra una ripartizione in diversi riquadri, separati da trecce e decorati con motivi figurativi. Nel mezzo è un giovane Satiro che, lanciandosi in avanti, sorprende alle spalle una Ninfa seminuda afferrandole il seno. Tutt’intorno si distribuiscono riquadri decorati con motivi accessori, sempre legati al mondo della natura, come uccelli, una tigre, un leopardo, frutti vari. In posizione assiale al di sotto del riquadro centrale è invece un leone che azzanna una preda.

DESD Descrizione

DESP	Tipologia prevalente	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta
DESA	Altre tipologie	Museo, galleria non a scopo di lucro e/o raccolta
DESC	Categoria prevalente	Archeologia
DESR	Responsabile	dott.ssa Eva Degl'Innocenti
DESI	Anno istituzione	1887
DESL	Stato	Aperto al pubblico
DESM	Mostre temporanee	si

DESB Budget Autonomo si

LC LOCALIZZAZIONE

PVC LOCALIZZAZIONE

PVCU Via/Piazza Via Cavour

PVCN Numero Civico 10

PVCP CAP 74100

PVCC Comune Taranto

PVCB Bene urbano no

GE GEOREFERENZIAZIONE

GET Tipo di georeferenziazione areale

GPT Tecnica di georeferenziazione rilievo da cartografia senza sopralluogo

GEJ GEOJson info originale {"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[17.2388138,40.4738835],[17.2386181,40.4733147],[17.2379849,40.4734294],[17.2381565,40.4740056],[17.2388138,40.4738835]]]],"properties":{}}

IF INFORMAZIONI DI CONTATTO

IFC INFORMAZIONI DI CONTATTO

IFCS Sitoweb <http://www.museotaranto.beniculturali.it>

IFCE Email man-ta@beniculturali.it

IFCC Email certificata mbac-man@mailcert.beniculturali.it

IFCT Telefono 0994532112

IFCF Fax 0994594946

MP MATERIALE PROMOZIONALE

MPR MATERIALE PROMOZIONALE

MPRT Tipo materiale promozionale Video

MPRN Denominazione Video promozionali

MPR MATERIALE PROMOZIONALE

MPRT	Tipo materiale promozionale	Brochure
MPRN	Denominazione	Brochure in italiano e nelle principali lingue europee, cinese e russo

MU MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome file	MArTA-1 (1582804686).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto - ingresso

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN	Nome file	MArTA-4 (1582804773).jpg
MUDT	Tipo Fonte	File
MUDD	Descrizione	Museo Archeologico Nazionale di Taranto - hall

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome file MArTA-7 (1582804905).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Museo Archeologico Nazionale di Taranto - sale

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome file MArTA-9 (1582804933).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Museo Archeologico Nazionale di Taranto

MUDF File



MUD MULTIMEDIA E DOCUMENTI

MUDN Nome file MArTA-5 (1582804825).jpg

MUDT Tipo Fonte File

MUDD Descrizione Museo Archeologico Nazionale di Taranto-sala

MUDF File



PT PERCORSI TEMATICI

PTC COORDINATE

PTCX Longitudine 689753.11

PTCY Latitudine 4482722.16

PTP TARGET PERCORSO

PTPP Target percorso Bambini in età scolare

PTPT	Titolo tappa	Museo MarTa
PTPD	Descrizione tappa	<p>Non esagero se dico che questo è uno dei musei archeologici più belli non solo di Apulia, ma d'Italia, ma che dico d'Italia...del mondo! Sto parlando del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, che si trova nel Convento di S. Pasquale o dei Frati Alcantarini, e che nacque nel lontano 1887. Nel corso degli anni il museo si è arricchito di nuovi reperti, provenienti soprattutto dalla città e dal suo territorio, e ha subito lavori di risistemazione che l'hanno reso ancora più moderno ed accogliente. Il percorso di visita parte dal secondo piano, interamente dedicato alla storia più antica del territorio, dal Paleolitico sino al IV sec. a.C. Prosegue poi al primo piano con reperti che si riferiscono alla città greca e romana, fino all'Alto Medioevo. Tra tutti gli oggetti raccolti, quelli che forse più ti lasceranno a bocca aperta sono i famosi "Ori di Taranto", gioielli realizzati dagli orafi tarantini tra IV e I secolo a.C. di una raffinatezza unica! Un solo consiglio: prenditi tutto il tempo necessario per visitare questo museo, non avere fretta. Ne uscirai diverso ed estasiato.</p>
PTPE	Icona Tappa	1906000

AN ANNOTAZIONI